

Cms in una sola mano

Si passa dal direttivo all'amministratore unico. È polemica

CASSANO MAGNAGO

- Da tre a uno soltanto. Con la fine del mese di aprile termina il mandato dei tre componenti del direttivo della Cassano Magnago Servizi **Alessandro Vaser**, **Luigi Innocenti** e **Ivano Favero** e a succedere al trio sarà un unico amministratore. Così ha sancito martedì sera il consiglio comunale accogliendo un'indicazione nazionale mirata alla riduzione dei costi (l'alternativa sarebbe stata affiancare a un dirigente due dipendenti comunali non remunerati per l'incarico). E mentre la corsa alla successione è più che mai aperta, è guerra tra le forze politiche a proposito dei requisiti che deve vantare chiunque vorrà occupare la poltrona della società che gestisce farmacie e centro cottura comunali.

ADDIO - Il presidente uscente **Sandro Vaser** è pronto a inviare a tutti i dipendenti della Cms una lettera di addio con i ringraziamenti per gli obiettivi raggiunti negli ultimi anni. Il leghista—che gode di stima anche dalle parti del Pdl e del centrosinistra— avrebbe potuto essere tra i papabili per il nuovo mandato, ma l'interessato non intende presentare il proprio curriculum per la selezione che partirà a breve. E prima ancora che circolino altri nomi il Partito democratico ha dato battaglia l'altra sera in aula: «Un organo monocratico è sempre più pericoloso di uno composto da più persone — ha attaccato **Luca Radice** —. Avete scelto la via dell'amministratore unico, ma non ci sta bene che l'unico requisito necessario sia godere della fiducia del sindaco».

LAUREA - «Requisiti di capacità tecnica-amministrativa»: è quanto verrà richiesto al nuovo amministratore unico. Tutto e niente? «Non ci basta qualcuno che abbia fatto esperienza nell'azienda di famiglia», ha incalzato il capogruppo del Pd, **Mauro Zaffaroni**. E da qui la richiesta di cercare un amministratore con una laurea o un diploma di maturità in discipline giuridiche o economiche o amministrative ed esperienza professionale di durata almeno quinquennale in aziende di dimensioni equiparabili alla società da gestire. Ma la maggioranza ha fatto muro. «Mi garantisce il sindaco. E poi una laurea in ingegneria non va bene?», ha appuntato dai banchi del Pdl **Giorgio Soldarini**. «Conosco ottimi amministratori che non hanno una laurea o un diploma», ha rincarato la sua capogruppo **Paola Saporiti**.

COMMISSIONE - A sposare la crociata del Pd è stata invece la Lega Nord, che ha appoggiato l'emendamento con il quale i democratici hanno chiesto— senza successo — di limitare il campo dei potenziali amministratori con paletti precisi. «I nostri emendamenti sono di carattere restrittivo», ha rimarcato Radice. «In commissione si era cercata una mediazione che non ha avuto spazio nella delibera. Se le commissioni si convocano solo per parlare allora d'ora in poi parteciperò solo se ho tempo e presenteremo ogni volta emendamenti». Replica del sindaco **Nicola Poliseno**: «La proposta uscita dalla commissione è arrivata, non è piaciuta ed è tornata a casa».

Elisa Ranzetta